

Rimanete in me...

Venerdì 11 dicembre



Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, tu - i a - mo - ris i - gnem accen - de.

Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, ve - ni San - cte Spi - ri - tus.

VENI SANTE SPIRITUS

Veni Sante Spiritus, tui
amoris ignem accende
Veni Sante Spiritus

*Vieni Spirito Santo accen-
di il fuoco del tuo amore.
Vieni Spirito Santo, .*

Let 1 L'evangelista Giovanni inizia il suo vangelo, dopo il prologo, con la testimonianza di Giovanni Battista agli inviati delle autorità di Gerusalemme: «Tu chi sei?». Chi cerca la verità, pone sempre questo interrogativo. Giovanni Battista evita ogni malinteso e risponde con schiettezza che lui non è il Cristo, il Messia atteso. Dopo questa prima risposta negativa seguono altre domande: Chi sei allora, sei tu Elia?... Sei tu il profeta? Ad ogni domanda Giovanni Battista risponde con prontezza e decisione di non essere né Elia; né il profeta, né uno dei personaggi attesi per il tempo messianico.

Letture del vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?».

Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

El Se - nyor és la me - va for - ça, el Se - nyor el meu...
 In the Lord I'll be ev - er thank - ful, in the Lord I will re -
 cant. Ell m'ha es - tat la sal - va - ci - ó. En ell con -
 joyce! Look to God, do not be a - fraid. Lift up your
 fi - o i no tinc por, en ell con - fi - o i no tinc por. El Se -
 voi - ces, the Lord is near, lit up your voi - ces, the Lord is near. In the

EL SENYOR

El Senyor

*és la meva força
 El Senyor, el meu cant
 Ell ha estat la salvació
 En ell confio i no tinc por
 En ell confio i no tinc por*

Il Signore è la mia forza
 ed io spero in Lui .
 Il Signore è il Salvatore .
 In Lui confido ,
 non ho timor ,
 in Lui confido ,
 non ho timor

Lett 2 “Chi sei tu, dunque?” La domanda inquadra tutta una vita, vissuta con un solo obiettivo: l’annuncio del Veniente e del suo regno: per i Giudei, è domanda che chiude, definisce, classifica e giudica; per Giovanni è domanda che apre orizzonti, che definisce una vocazione, che svela il fuoco che ha dentro. Per Giovanni si può dire quanto Geremia ha detto di sé stesso: “Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso.... Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo” (Ger 20,7-9)

“Non sono il Cristo, non sono Elia, non sono il profeta; sono voce di uno che grida nel deserto e uno che prepara strade ...” Suo padre, Zaccaria, quando poté di nuovo parlare, disse e profetò di lui “E tu, che ora sei piccolo, sarai chiamato profeta dell’Altissimo, camminerai davanti al Signore per preparare le sue vie” (Lc 1,76).

Lett 3 Gli inviati rimangono disorientati e il Battista viene in loro aiuto citando le parole del Deutero-Isaia: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Egli è la voce che invita a preparare la strada al Messia ritornando spiritualmente nel deserto. Giovanni Battista richiama l’attenzione non su di sé ma su colui che sta per arrivare. Così dovremo fare anche noi: essere voce che grida nel deserto del mondo e spianare la via a Gesù con la nostra testimonianza del Vangelo.

IL SIGNORE

TI RISTORA

*Il Signore ti ristora
 Dio non allontana.
 Il Signore viene
 ad incontrarti,
 viene ad incontrarti*

Il Signore ti ristora

Il Sig - no - re ti ri - sto - ra. Di - o non al - lon - ta - na. Il Sig -
 no - re vie - ne ad in - con - trar - ti. Vie - ne ad in - con - trar - ti. Il Sig -

Lett 1 Profeta dell’Altissimo e “apripista”. Gesù ha iniziato il suo ministero alla sequela di Giovanni, ma ora i ruoli si invertono e Giovanni, da profeta, che ha camminato davanti si fa discepolo che cammina dietro il maestro: “... colui che viene dopo di me, che era prima di me”.

In ogni caso, sempre in cammino.... In cammino il maestro, in cammino, necessariamente, chi lo annuncia, il precursore e chi lo segue, il discepolo....

“Tutto quanto può essere detto su quest'uomo è in ritardo su di lui. Conserva una falcata di vantaggio e la sua parola è come lui, incessantemente in movimento...” C. Bobin

Lettura del vangelo secondo Giovanni

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me, ed era prima di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Let. 2 Insoddisfatti, gli inviati domandano ancora: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». La risposta del Battista è sempre molto chiara: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me, ed era prima di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo dialogo avviene in Betania, non il villaggio di Lazzaro e delle sue sorelle vicino a Gerusalemme, ma quello «al di là del Giordano», dove Giovanni battezzava. Il luogo - secondo la tradizione - dell'ingresso degli ebrei nella terra promessa, guidati da Giosuè e protetti da Dio. È interessante che proprio in questa località l'evangelista collochi la testimonianza e la confessione di fede del Battista.

Betania «al di là del Giordano», luogo «del passaggio»: ma quale passaggio?

Let. 3 Dopo la domanda: «Tu chi sei?», cosa significa «entrare» nella terra di Gesù?

Soprattutto cosa significa che - prima ancora di questo passaggio - bisogna riconoscere che in mezzo a noi c'è «uno che voi non conoscete»? Forse vuol farci capire che per poter vivere questo passaggio occorre prima conoscerci meglio a partire dall'umanità di Gesù. Questo passaggio non è l'entrata in un luogo fisico, ma nella nostra interiorità; un tener viva la domanda: «chi sei?», rivolta a noi prima che a Gesù. Vivere questo passaggio significa quindi che per conoscerci meglio abbiamo bisogno di conoscere prima Gesù, di stare di più con Lui: di conoscere la sua Parola; di contemplare il suo volto; di imparare a dialogare con Lui così da creare una sintonia profonda con Lui.

DIO È AMORE

Dio è amore
osa amare
senza timore
Dio è amore
non temere mai



Uomini di Avvento

Scrivendo Ignazio Silone oltre quaranta anni fa a chi gli domandava come mai non fece mai il passo di entrare nella Chiesa: "Perché mai? Per far parte di quelli che dicono di aspettare il Signore Gesù e poi lo aspettano con lo stesso entusiasmo con cui si aspetta un tram? Non ne vale la pena!"

"Domandiamoci una volta in questi giorni di Avvento e di Natale: non operiamo noi forse, segretamente, come se Dio fosse restato del tutto alle nostre spalle? Siamo Uomini dell'Avvento, che hanno nel cuore l'urgenza della venuta di Cristo, e con gli occhi spiano, cercando negli orizzonti della propria vita il suo volto albeggiante? Diamo realmente all'Avvento di Dio ancora un futuro? O non abbiamo segretamente relegato Dio nel ghetto di un mero passato? Sì, l'abbiamo fatto in molti modi; l'astuzia del nostro cuore ci ha sedotti a farlo, ... piuttosto di sentirsi ancora esposto, senza difesa, a Dio, Dio in quanto Dio, non più qui e là sotto il velo misericordioso di una vicinanza corporea, ma nel nudo splendore della sua santa natura, nel fuoco divorante della sua divinità che irrompe in noi "come il lampo dall'oriente sino all'occidente" J.B. Metz

THE KINGDOM OF GOD

*The Kingdom of God
is justice and peace,
And joy in the Holy Spirit!
Come, Lord, and open in us
the gates of your Kingdom!*

Il regno di Dio
è giustizia e pace,
E gioia nello Spirito Santo!
Vieni, Signore, e apri in noi
le porte del tuo Regno!

APPROFONDIMENTO DELLE ALTRE LETTURE DI DOMENICA 13 DICEMBRE 2020

Lettura del profeta Isaia

In quei giorni. Isaia disse: «Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa».

Salmo 97 (98)

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.
Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne.
Esultino davanti al Signore che viene
a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

Lettera agli Ebrei

Fratelli, è noto che il Signore nostro è germogliato dalla tribù di Giuda, e di essa Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio. Ciò risulta ancora più evidente dal momento che sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. Gli è resa infatti questa testimonianza: «Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek». Per questo Gesù è diventato garante di un'alleanza migliore. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.